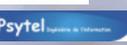


engage
Percorso formativo
 versione 1.0
 Progetto europeo REC-VAW-2016/776919
www.work-with-perpetrators.eu/projects/engage
 Co-finanziato dalla Comunità Europea









Finalità della roadmap

engage

- Scopo della roadmap è **assistere i professionisti di prima linea** dei servizi sanitari o sociali, i servizi di protezione dell'infanzia, la polizia ed altri operatori che possono entrare in contatto con uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive
- Una delle richieste più comuni da parte delle vittime è che **qualcuno lavori con il proprio partner**, per aiutarlo a cambiare e per mantenere loro stesse e i loro figli al riparo dalla violenza
- Lavorare con uomini maltrattanti per cambiare il loro comportamento è un **passo fondamentale** per la prevenzione della violenza domestica

A chi è rivolta



La roadmap è progettata per gli **operatori di prima linea** che possono entrare in contatto con uomini violenti o abusivi in tre modi:

- 1. Utenti del servizio:** alcuni uomini possono rivelare il loro comportamento e chiedere aiuto, altri si presentano come vittime della violenza della partner. La maggior parte non fa riferimento diretto all'abuso
- 2. Partner delle utenti del servizio:** alcuni uomini insistono nell'accompagnare le partner agli appuntamenti e / o parlare per loro conto
- 3. Padri di bambini/e utenti:** potreste avere in carico bambini colpiti da violenza domestica e entrare in contatto con il maltrattante con diverse modalità (definizione piano terapeutico; definizione dei diritti di visita dei figli, etc.)

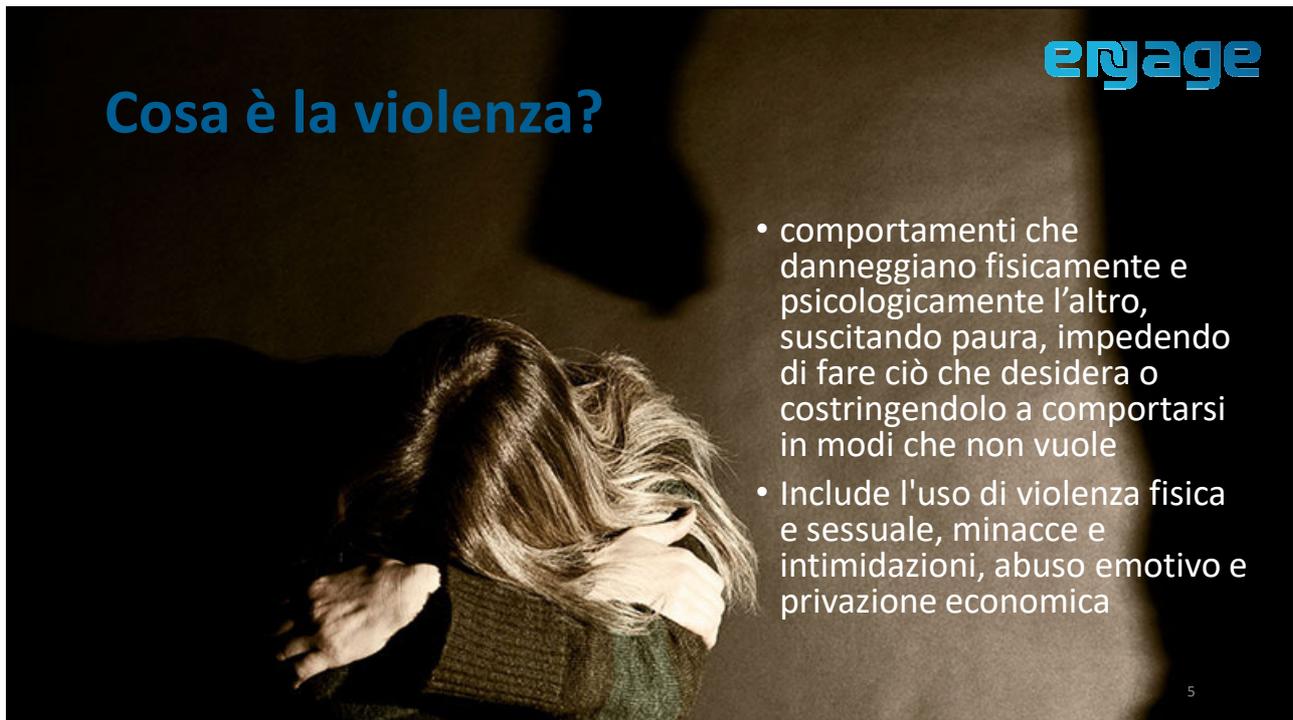
3

Ruolo degli operatori di prima linea nell'interazione con gli uomini autori di violenza



- All'operatore di prima linea non è richiesto un intervento specialistico, per il quale è previsto l'invio a centri per autori
- L'operatore di prima linea ha comunque un ruolo fondamentale nel lavoro di rete, necessario per coinvolgere gli uomini, favorire una loro assunzione di responsabilità e garantire protezione alle vittime
- In questo lavoro, risulta necessario padroneggiare competenze di base per comunicare in modo assertivo messaggi di contrasto alla violenza e favorire l'adesione dell'uomo a un percorso attraverso un approccio non giudicante

4



Cosa è la violenza?

enrage

- comportamenti che danneggiano fisicamente e psicologicamente l'altro, suscitando paura, impedendo di fare ciò che desidera o costringendolo a comportarsi in modi che non vuole
- Include l'uso di violenza fisica e sessuale, minacce e intimidazioni, abuso emotivo e privazione economica

5



Potere e controllo

enrage

- non deriva da una perdita di controllo del comportamento
- Scelta dell'uomo che ha la funzione di mantenere il potere attraverso numerose strategie più o meno dirette e sofisticate

6

Convenzione di Istanbul

- Con l'espressione "violenza contro le donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata - **Art. 3 Definizione**
- Primo strumento internazionale con valenza giuridica finalizzato a proteggere le donne e perseguire i trasgressori
- Esorta gli stati membri a investire in specifici programmi di riabilitazione rivolti ad autori, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti e finalizzati a aumentare il livello di protezione di donne e bambini e a favorire il cambiamento degli uomini - **Art.16**

7

Riferimenti legislativi internazionali e nazionali al lavoro con autori

1. **Dichiarazione delle Nazioni Unite** sulla violenza contro le donne, 1993
2. **Consiglio d'Europa Rec 5**, 2005
3. **Risoluzione del Parlamento Europeo 4/4/11** sulle priorità e definizione di un nuovo quadro in materia di lotta alla violenza alle donne, punto 24
4. Attualmente esiste un riferimento normativo per il lavoro con gli autori di violenza ed in particolare sulla base delle modifiche inserite nella **Legge 119** del 14/10/2013

8

Risposta coordinata di rete

Il principale obiettivo del lavoro con l'uomo è **garantire maggior sicurezza alla donna e ai bambini.**

Questo significa prestare attenzione ad alcuni aspetti cruciali nel lavoro con le vittime attraverso azioni specifiche



Il sistema conta: risposte coerenti ed integrate del sistema attraverso molteplici procedure da adottare tra servizi e interne agli specifici servizi

9

Buone pratiche per la sicurezza delle vittime

- Riservatezza delle informazioni ricavate dalla vittima e riconoscimento degli effetti del maltrattamento sulla vittima
- Ridimensionamento delle aspettative rispetto al cambiamento dell'uomo
- Evitare ogni forma di intervento rivolto alla coppia (consulenza, mediazione, terapia)
- Riconoscimento dei tentativi di manipolazione messi in atto dall'uomo quando interagisce con i servizi
- Attribuzione della responsabilità degli agiti violenti all'uomo e non colpevolizzazione della donna per le conseguenze della violenza subita
- Invio della vittima a servizi specializzati (Centri antiviolenza) che garantiscano sicurezza e monitoraggio del rischio

10

Chi è l'uomo maltrattante?

engage



11

Chi è l'uomo maltrattante?

engage

Video di un uomo che ha fatto un percorso

→ <https://video.corriere.it/abbiamo-picchiato-nostre-compagne-oggi-siamo-cura-centro-uomini-violenti/51ab39b6-efc5-11e8-bbf1-7b061d972f8e>

12

Idee e credenze sugli uomini che agiscono **enrage** violenza nelle relazioni affettive

Le idee e le credenze che abbiamo rispetto **all'uomo maltrattante** possono compromettere la nostra capacità di saper individuare il problema e affrontarlo correttamente. Alcune di questi stereotipi sono:



- Non potrà mai cambiare
- Fa uso di sostanze e/o è disturbato psicologicamente e/ ha una patologia psichiatrica
- Dicotomia nella valutazione del padre maltrattante fra cattivo padre/padre adeguato
- È stato abusato da piccolo

13

Cosa sappiamo di loro...

- Non esiste un **unico profilo** (psicologico, personologico, sociale) di uomo maltrattante
- Non esiste **un'unica causa** (biologica, psicologica, relazionale, culturale, sociale) alla base del fenomeno che va inquadrato nell'ottica della multi-fattorialità
- I tradizionali **modelli di intervento** (psichiatrici, psicoterapeutici, psicosociali) sono **insufficienti** per dare risposte concrete al problema
- Il lavoro dei centri specialistici, per essere efficace, deve far parte di una **complessa rete di servizi** finalizzata ad accompagnare l'uomo verso l'apprendimento di modalità alternative attraverso un approccio coordinato di rete

14

Differenti posizioni ed effetti nella relazione terapeutica		
Collusione	Bilanciamento	Confrontazione
Si forma un'alleanza	Si forma l'alleanza con la parte dell'uomo orientata al cambiamento	Non si forma alleanza, piuttosto opposizione
In seduta si sperimenta un sentimento di calore e vicinanza	Le sedute sono complesse e difficili. L'uomo sperimenta conflitti interiori e ambivalenza	Le sedute sono difficili a causa del conflitto con l'uomo, che prova prevalentemente rabbia
Ci sono poche discussioni e conflitti	Si offrono continui inviti orientati al cambiamento	C'è un alto livello di scontro e conflitto
Ti siedi accanto a lui per analizzare i comportamenti degli altri	Assisti l'uomo nel rianalizzare il proprio comportamento	Si confrontano apertamente i comportamenti sbagliati
Esprimi empatia quando lui parla di sé come vittima	Esprimi empatia quando l'uomo si sente male per gli agiti commessi	Non si esprime empatia
La maggior parte del tempo dei colloqui è spesa nell'analizzare i comportamenti degli altri e gli effetti sull'uomo	La maggior parte del tempo nei colloqui è spesa nell'analizzare i comportamenti dell'uomo e i loro effetti sugli altri	La maggior parte del tempo dei colloqui è spesa sul confrontare l'uomo con i suoi comportamenti sbagliati, generando difese e resistenze
La sessione non è giudicante	Si invita l'uomo a giudicare i propri comportamenti e si empatizza con la difficoltà nel fare ciò	Si esprimono davanti all'uomo i propri giudizi personali e professionali su certi comportamenti
L'uomo potrebbe sentirsi molto più compreso da te che dalla partner	L'uomo potrebbe dare valore e importanza al tuo aiuto	L'uomo non apprezza il tuo aiuto e potrebbe rimanere deluso

Tabella adattata da: Iwi & Newman (2015, p.26).

15



Passo 1: Identificare gli indicatori/segni di violenza domestica e abuso

16

Come arriva l'uomo ai servizi?

- Spesso sono in carico per per **problematiche sanitarie** (problemi psicologici e/o psichiatrici e relazionali, difficoltà economiche, uso di sostanze, etc.)
- Si possono presentare sull'onda di una **crisi** in seguito ad una aggressione o dopo un ultimatum della partner, tendendo a minimizzare, trovare giustificazioni, accusando altre persone per quanto accaduto
- Possono **accompagnare la partner** a appuntamenti, tendendo a sostituirsi, apparendo efficienti ed estremamente attenti nei loro confronti
- Possono essere coinvolti nella **presa in carico dei figli** (ad es: salute mentale, provvedimenti disposti dall'autorità giudiziaria rispetto a modalità di affido, diritto di visita, ecc).

17

Indicatori nel colloquio

- Parla di atteggiamenti relazionali che costituiscono comportamenti violenti o di abuso (fisico, sessuale, emotivo, economico, sociale)
- Riferisce di comportamenti eccessivamente gelosi e controllanti sulla partner «che deve sempre dirgli dove si trova»
- Atteggiamenti o commenti sessisti o misogini (sul partner o le donne in generale)
- Eufemismi che potrebbero indicare uno dei precedenti (ad es. “Abbiamo avuto un grosso scontro“)

18

Indicatori nel comportamento

- Accompagna sempre la partner durante le visite di routine e insiste per essere presente alle sessioni
- Parla per lei, la interrompe o la corregge
- Giustifica o minimizza le lesioni o gli stati psicologici che possono essere dovuti a situazioni di violenza
- Incolpa la donna per i suoi problemi
- Mostra difficoltà nel gestire l'ansia e lo stress; ha sbalzi d'umore e / o alza la voce
- Alterna comportamenti silenziosi e difensivi ad altri compiacenti e di disponibilità

19

Indicatori nel comportamento (cont.)

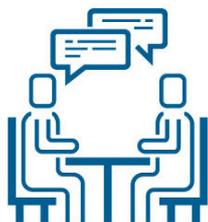
- Mostra una postura non verbale minacciosa che invade lo spazio della donna
- È violento o offensivo nei confronti della partner nella sessione o nella sala d'attesa
- Cerca di manipolare o controllare partner, professionista o la situazione (ad esempio il tipo di domande o la durata dell'intervista)
- Squalifica i professionisti di prima linea femminili come donne, o mostra un atteggiamento umiliante e aggressivo
- La partner abbassa lo sguardo, tace o si pone in atteggiamento sottomesso
- Differenze nell'atteggiamento della donna tra le sedute con l'uomo e le sedute con lei da sola

20

Studio di caso – Primo esercizio: Passo 1

- Leggete il caso che vi è stato assegnato.
- Per piacere discutete con il vostro compagno/a gli indicatori che avete trovato che indicano che l'uomo di cui state leggendo, potrebbe essere un maltrattante
- Per piacere, sottolineate gli indicatori che avete trovato

21



Passo 2: Parlare della violenza e dell'abuso

22

Parlare della violenza e dell'abuso

- Esplorare natura e tipologia della violenza agita è il secondo passo necessario per avviare un percorso con l'uomo. Questa azione va effettuata in un contesto che **tuteli la privacy e la riservatezza** delle informazioni trattate.
- Molti uomini che hanno iniziato un programma di trattamento riconoscono **l'importanza di questo momento** come occasione per aprirsi e condividere informazioni di cui non hanno mai parlato prima.
- Si raccomanda di **non affrontare** un'indagine dei comportamenti violenti **in presenza della partner**
- La violenza va esplorata attraverso la **progressiva indagine** delle sue caratteristiche e del suo livello di gravità. Da domande generiche ed aspecifiche, si passa a domande specifiche e focalizzate

23

ENGAGE Domande generali ad imbuto

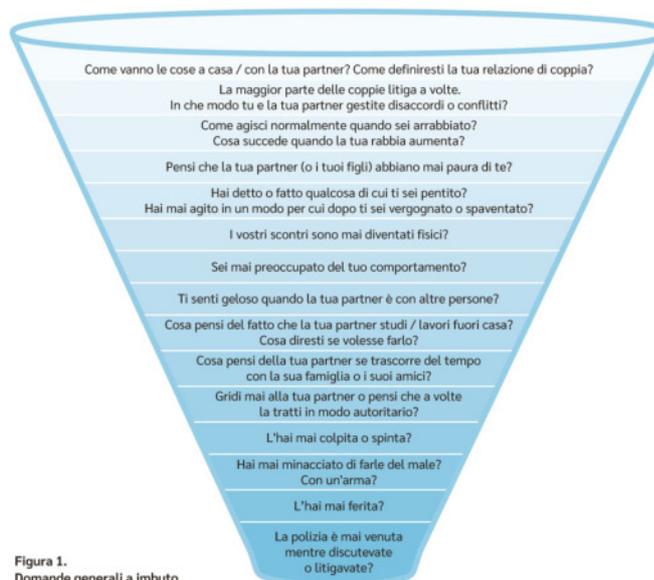


Figura 1.
Domande generali a imbuto

24

ENGAGE Domande specifiche ad imbuto

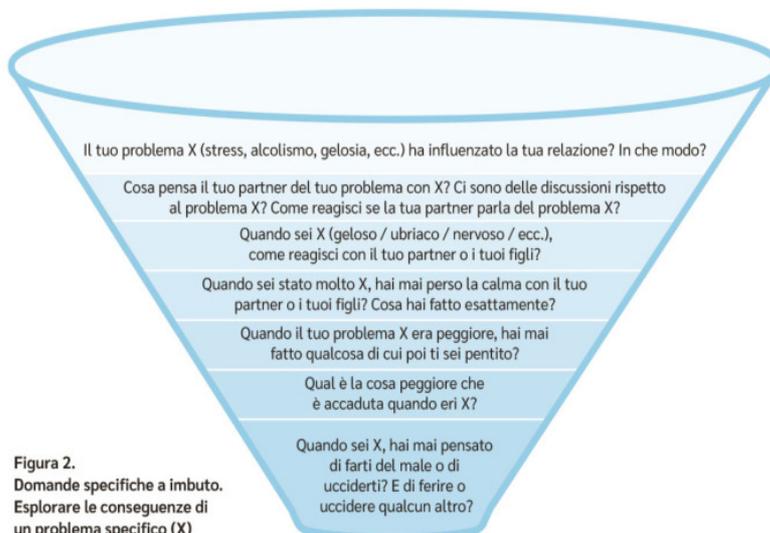


Figura 2.
Domande specifiche a imbuto.
Esplorare le conseguenze di
un problema specifico (X)

25

Esplorare la violenza

- Se vi sono indicatori di un **rischio elevato** e immediato di danno per la partner e / o i bambini (come minacce di ferirli o ucciderli o uccidersi), dovrete prendere tutte le misure necessarie per proteggere le vittime, tra cui riferire alle autorità competenti
- Si possono utilizzare **checklist** per singole aree di indagine: **violenza fisica, psicologica, sessuale, economica**. Ogni area può essere esplorata indagando in dettaglio primo episodio, ultimo episodio, episodio giudicato più grave
- L'uso di alcol e/o sostanze e la presenza di disturbi psichici è spesso correlato alla violenza agita. La rilevazione di questi disturbi e l'invio degli uomini a percorsi specifici (serd, salute mentale), oltre che ai centri per autori, è appropriato e potrebbe ridurre il loro rischio di usare violenza

26

Suggerimenti utili durante l'intervista

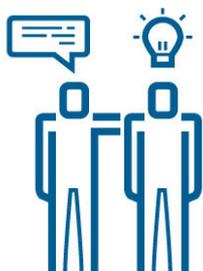
- **Tirare il filo – Approfondire** descrizioni superficiali della violenza attraverso un atteggiamento curioso, in modo da far emergere contraddizioni e mancanze di informazioni (ad es: «*Mi ha detto che sua moglie è una persona libera ma anche che lei la chiama continuamente per sapere come sta. Come se lo spiega?*»)
- **Non confrontare le minimizzazioni – Non entrare in simmetria** con l'uomo ed esplorare ciò che è accaduto durante uno scontro dal suo punto di vista (ad es: «*Mi potrebbe descrivere meglio cosa voleva dire quando parlava del grosso litigio avvenuto con sua moglie?; Cosa ha provato in quel momento?*»)
- **Allargare la prospettiva** – Considerare il **punto di vista degli altri** (figli, parenti, amici) riguardo alla violenza agita facilita l'avvio di un percorso di cambiamento

27

Studio di caso – Secondo esercizio: Passo 2

Esploriamo la violenza attraverso il metodo “ad imbuto” descritto (role-play)

28



Passo 3: Motivare al cambiamento/invio

29

Motivare al cambiamento

- Il terzo passo fondamentale consiste nel **motivare l'uomo al cambiamento** e nel facilitare una sua **assunzione di responsabilità**
- Questa fase è molto importante, in considerazione **dell'alto livello di resistenza e ambivalenza** spesso presenti in molti autori di violenza rispetto al riconoscimento della violenza e all'idea di intraprendere un percorso
- Nel lavoro di sostegno motivazionale, anziché convincere l'uomo a cambiare a causa del suo «cattivo comportamento», è più utile accompagnarlo in un'esplorazione e sostegno dei **buoni motivi per cambiare** (cfr. Jenkins, 1990, 2006 – Inviti all'assunzione di responsabilità; Miller e Rollnick 1991 – Intervista motivazionale)

30

Strategie motivazionali utili

- **Focus sulla genitorialità** - Riflessioni finalizzati ad aumentare empatia nei confronti dei figli:
 - *«Sembra che sia molto preoccupato per quanto accaduto, soprattutto riguardo i suoi figli»*
- **Focus su altri uomini** – Confrontare il percorso che potrebbe avviare l'uomo con quello di altri uomini:
 - *«I comportamenti violenti possono essere interrotti. Molti uomini decidono di cambiare»*
- **Focus sulle conseguenze** – Riflessioni sulle possibili perdite connesse al permanere della violenza nella vita dell'uomo:
 - *«Cosa potrebbe accadere alla vostra relazione se continuasse ad offendere e svalutare sua moglie?»*

31

Studio di caso – Terzo Esercizio: Step 3

- Discutete brevemente il caso in plenaria
- Un partecipante dovrebbe fare un role play facendo il maltrattante e a turno ciascuno fa una domanda per sostenere la motivazione (il role play del maltrattante può essere fatto anche dal docente)
- Alla fine dell'esercizio c'è una discussione in plenaria

32



Passo 4: Inviare ai programmi per maltrattanti/servizi specialistici

33

Invio

- Il quarto passo consiste nell' **invio** dell'uomo sufficientemente motivato e consapevole a un programma per autori finalizzato a fermare i suoi comportamenti violenti, enfatizzando il fatto che l'uomo può cambiare
- I programmi prevedono una **prima fase di valutazione individuale** della gravità dei comportamenti abusivi agiti che precede un **programma di gruppo o individuale** e una fase di follow-up per valutare la consistenza dei risultati raggiunti
- I programmi devono rispettare alcuni **standard di qualità** come ad esempio la procedura del **contatto partner** dell'uomo, finalizzata a valutare la gravità dei comportamenti agiti e a garantire l'invio della vittima ai servizi preposti per fornire adeguata protezione

34

Buone prassi nell'invio

- Se non sono disponibili programmi strutturati, la **consulenza individuale focalizzata sulla violenza** potrebbe essere un'alternativa se include la valutazione e gestione del rischio nell'ambito di un approccio incentrato sulla sicurezza della vittima ed è fornita da professionisti qualificati
- Importante **coinvolgere l'uomo** nelle procedure di invio, concordando i passi da seguire, le informazioni sui programmi disponibili e come e quali informazioni comunicare ai programmi su di lui
- Utile definire con i centri a cui si invia l'uomo le **modalità di ritorno** delle informazioni sull'efficacia dell'invio
- Evitare **invii impropri** come corsi di gestione della rabbia, mediazione familiare, psicoterapie generiche e non focalizzate sulla violenza, terapie di coppia

35

Studio di caso – Quarto Esercizio : Passo 4

- In piccoli gruppi, fate un piano di invio di Riccardo al centro per autori di violenza o al servizio specializzato
- Discussione in plenaria

36

Dilemmi, professionali, personali e legali



Figura 3. Dilemmi professionali, personali e legali



37

In breve*



- ✓ Focalizza il tuo intervento sulla sicurezza della vittima
- ✓ Consapevolezza dei segnali indicatori di possibile maltrattamento
- ✓ Fai domande dirette all'uomo sulle tipologie di violenza agite
- ✓ Stabilisci chiaramente che la violenza è inaccettabile e che il cambiamento è una scelta
- ✓ Fai presente che i comportamenti violenti sono molteplici e non solo di tipo fisico
- ✓ Sii consapevole dei tuoi sentimenti nei confronti dell'uomo e distingui l'uomo dai comportamenti agiti

* Adattato da: Linee Guida per il lavoro con gli uomini autori di violenza (Respect Phonenumber, 2013)

38

In breve

engage

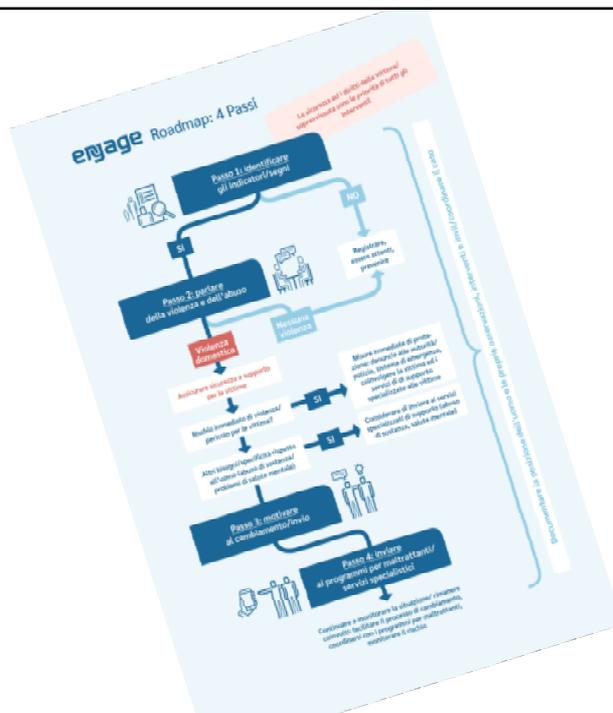
- ✓ Sii empatico nei confronti dell'uomo, ma evita la collusione con i meccanismi di negazione e minimizzazione
- ✓ Conosci le barriere che impediscono di chiedere aiuto (vergogna, paura di perdere i bambini) e riconosci ogni accenno di assunzione di responsabilità mostrato
- ✓ Manifesta ottimismo nei confronti del cambiamento ed esplora i buoni motivi per intraprenderlo
- ✓ Stabilisci un percorso di invio a un programma specialistico
- ✓ Se sei in contatto con entrambi i partner, non vederli insieme
- ✓ Assicurati che la vittima riceva adeguato supporto e abbia un piano di protezione

* Adattato da: Linee Guida per il lavoro con gli uomini autori di violenza (Respect Phelone, 2013)

39

ENGAGE Roadmap

engage



40

Grazie per la vostra attenzione!

engage

Questa presentazione è stata prodotta con il supporto finanziario del programma dell'Unione Europea "Rights, Equality and Citizenship" progetto REC-VAW-AG-2016/776919. Il contenuto di questa pubblicazione è responsabilità esclusiva dei partner del progetto e non riflette in alcun modo le opinioni della Commissione Europea.

Per ulteriori informazioni : www.work-with-perpetrators.eu/projects/engage

Photos: istock.com

41